

Savona: la protesta del medico odontoiatra e consigliere provinciale Eraldo Ciangherotti

“Operatori sanitari esclusi dal piano vaccini dell’Asl2”

IL CASO

GIÒ BARBERA
SAVONA

«Il Dipartimento di prevenzione dell’Asl2 ha varato un piano vaccinale «alternativo» a quello del commissario delegato per l'emergenza Francesco Figliuolo: esclusi dal piano gli operatori di interesse sanitario». Arriva da Eraldo Ciangherotti, medico odontoiatra e consigliere provinciale il nuovo «j'accuse» nei confronti dell’Asl sulla gestione dei vaccini contro il Covid.

Per sostenere la sua denuncia rispolvera anche il Decreto legge 44 del 1° aprile scorso. «Recita testualmente: «al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza», la vaccinazione gra-

tuita per la prevenzione dell'infezione da Covid 19 costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative rese dai soggetti obbligati che sono «gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario» (come evidenziati dal Ministero della salute nel proprio sito istituzionale, in base a varie leggi, le «professioni sanitarie» sono quelle dei farmacisti, medici chirurghi, odontoiatri, veterinari, biologi, fisici, chimici, psicologi, nonché degli esercenti le professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, tecnico sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione; quanto agli «operatori di interesse sanitario»: si tratta di massofisioterapisti, operatori socio-sanitari, assistenti di studio odontoiatrico). Dunque - sottolinea Ciangherotti - il Decreto Legge - prevede, con chia-



Fa discutere il piano vaccinale stabilito dall’Asl2

rezza, 4 passaggi: entro 5 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale, e cioè entro il 6 aprile, è dovuta la trasmissione elenchi da parte degli Ordini professionali e dei datori di lavoro a Regioni e Province Autonome (art 4, comma 3), quindi entro i dieci giorni successivi (16 aprile) la verifica dello stato vaccinale dei soggetti rientranti negli elenchi e comunicazione nominativi alle Asl, quindi ancora entro 5 giorni (21 aprile) l’invito delle Asl a presentare la documentazione sull’obbligo/adempimento, e infine l’invito delle Asl a vaccinarsi senza ritardo per coloro che non hanno presentato i documenti».

Ma ecco che Ciangherotti avrebbe trovato un’anomalia nella gestione del piano vaccini: «Il Dipartimento di prevenzione dell’Asl 2 del Savonese ritiene che avranno diritto alla vaccinazione solo i colleghi in attività la cui scadenza per la verifica dello stato vaccinale è prevista per oggi».

A quel punto il consigliere provinciale ha deciso di vederci chiaro ed è partita una richiesta di chiarimenti all’Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Savona. Mi domando: ma l’Asl ha la facoltà di decidere chi e come deve essere vaccinato? Esiste un Piano nazionale del ministero della Salute». —